



# I PAPI DEL VATICANO II

**I** papi che, dal Vaticano II a oggi, si sono succeduti sulla cattedra di Pietro han fatto la storia di questi cinquant'anni. E non solo nella Chiesa. Giovanni XXIII, innanzi tutto, il papa che nella sua sapiente semplicità e nella sua contagiosa bontà ha convocato il Concilio in obbedienza a un'ispirazione piovuta dall'alto. Come nessun altro ha segnato l'inizio di una tappa inedita nel cammino del popolo di Dio chiamato a farsi lievito di "un nuovo ordine mondiale" fondato sulla pace, la libertà, la giustizia, la fraternità. E poi Paolo VI, che ha guidato la Chiesa nell'impegno non facile né scontato d'imboccare la giusta direzione nel tracciare i sentieri della comunione, dell'evangelizzazione, del dialogo, della promozione umana. Parole tutte che, grazie a lui, son diventate altrettante idee forza per l'incarnazione del messaggio di rinnovamento ecclesiale e civile.

E Giovanni Paolo II che, dopo il fulmineo ma profumato ministero di Giovanni Paolo I, superate le burrasche della prima recezione conciliare, ha indicato con vigore e slancio profetico l'uomo, l'uomo integrale, l'uomo maschio e femmina, l'uomo nella sua dimensione personale e sociale, come "la via della Chiesa" per "aprire le porte a Cristo" battendo in breccia ogni ideologia. Giovanni è il discepolo dell'amore, Paolo l'apostolo delle genti: ecco Giovanni XXIII e Paolo VI. L'amore, dunque, centro dell'insegnamento del Concilio perché il centro di irradiazione del Vangelo: ieri, oggi, sempre. Giovanni Paolo I, scegliendo questo nome doppio che lega quello dei due papi artefici del Concilio, e Giovanni Paolo II, confermandone la scelta, hanno così sottolineato l'intenzione di promuovere senza tentennamenti la lettera e lo spirito del Vaticano II.

Benedetto XVI sembra cambiare registro. In verità, Benedetto da Norcia, di cui ha voluto prendere il nome, impersona il carisma che ha posto le



**In senso orario, dall'alto a sinistra:  
Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I,  
Francesco, Benedetto XVI e Giovanni Paolo II.**

fondamenta della cristianità, invitando a percorrere la via della preghiera e dell'impegno storico, irrorata dalla grazia trasmessa dai sacramenti e dalla liturgia come ispirazione di una civiltà capace di coniugare cose antiche e cose nuove.

Il gesto di rinuncia al ministero petrino da lui compiuto ha posto il sigillo sul suo insegnamento. E ha aperto la strada all'azione dello Spirito Santo che ci ha dato inequivocabile il segnale che, in fedeltà al Vangelo e al Concilio, è giunto il momento di voltare pagina. Lo ha notato Luigi Accattoli: se Paolo VI ha dato un profilo concreto alla figura di papa preconizzata dal Vaticano II e incarnata con vario accento dai suoi successori, papa Francesco sin dall'inizio e con perseverante incisività sta vivificando questo profilo con un colore e un soffio tutti nuovi.

E, si direbbe, ancor tutti da scoprire. ■